

Città di Messina

IL SINDACO

L'INDISPENSABILITÀ DI UN "CAMBIO DI PASSO" !

Dopo diciotto mesi di intensa attività amministrativa, caratterizzata da un rapporto altalenante con un consiglio comunale che, per un paradosso normativo, non rappresenta la compagine politica del Sindaco e della giunta comunale ma che è frutto delle liste collegate a tre candidati a sindaco che sono usciti sconfitti dalla competizione elettorale, è giunto il momento di verificare se esistono le condizioni per creare un rapporto di stabile collaborazione con la maggior parte dei consiglieri comunali per garantire quell'indispensabile "Cambio di Passo" per uscire più velocemente possibile dalla situazione di predissesto finanziario che abbiamo ereditato.

Pur in assenza di consiglieri comunali di riferimento, ho cercato con i miei assessori di costruire per ogni singola fase amministrativa degli equilibri per ottenere l'approvazione delle nostre proposte totalmente attuative del patto sottoscritto il 15 ottobre 2018 con il consiglio comunale denominato "Salva Messina". Purtroppo, ogni fase è stata vissuta con momenti di tensione e di scontri che hanno logorato lo spirito innovativo del "Salva Messina" che aveva quale primo obiettivo la prosecuzione dell'attività amministrativa senza avvalersi della dichiarazione di dissesto finanziario.

Nonostante tutto, siamo riusciti a non far sprofondare la città nell'irreversibile declino causato dal dissesto finanziario a seguito di coraggiose scelte, da me proposte e dal consiglio comunale avallate, che hanno modificato strutturalmente l'organizzazione e l'impianto contabile del comune e delle sue partecipate gettando le basi, nel contempo, per un imponente rilancio economico sociale che già tende a materializzarsi.

Le ultime vicende che si sono registrate in consiglio comunale, alcune premeditate ed altre per improvvisazione, non garantiscono più quel minimo di serenità per poter proseguire una proficua azione amministrativa minata costantemente da voti d'aula a dir poco schizofrenici e spesso privi di alcun senso logico.

Sono stati diciotto mesi basati su equilibrismi personali quotidianamente costruiti atto per atto con grande fatica e tanta pazienza ma non sempre sufficienti per evitare le numerose imboscate d'aule culminate, a dicembre scorso, in una sorta di irresponsabile pantomima che ha generato delle dinamiche amministrative e gestionali di una gravità inaudita.

Non accetto più di essere umiliato da prese di posizione che nulla hanno a che vedere con l'esercizio della democrazia quando si degenera nella irresponsabilità ed in un insano rivendicazionismo in antitesi con gli interessi collettivi. Sulla scorta di quanto si è più volte verificato, rivendico un "Cambio di Passo " nei rapporti tra giunta e consiglio comunale che può scaturire da un rinnovato patto programmatico con i singoli consiglieri comunali oppure, dall'esito di una campagna elettorale che possa garantire un sindaco ed una giunta comunale supportati da una solida maggioranza in consiglio comunale.

La piattaforma "Cambio di Passo " è il nostro estremo tentativo di continuare a lavorare per la città evitando una immediata campagna elettorale che, aldilà degli esiti, non è utile alla città.

Percepiamo che, ogni giorno che passa, l'azione intrapresa dalla mia giunta ci rende sempre più ingombranti e scomodi al cospetto dei molti interessi e radicate abitudine che hanno contribuito ad affossare la comunità ma, non adorando le mistificazioni, siamo fermamente convinti che le dinamiche del consiglio comunale non siano condizionate o condizionabili da fattori esterni e quindi, partiamo dalla sincera convinzione che tanti malintesi o incidenti di percorso si potranno chiarire tra uomini e donne di buona volontà quali tutti siamo nella giunta e nel consiglio comunale.

La piattaforma "Cambio di Passo" che viene formulata al consiglio comunale è

basata su due strategici profili interconnessi:

1. Profilo programmatico: definizione di una condivisa piattaforma di specifici obiettivi con relativo cronoprogramma da rinnovare anno per anno a seguito della relativa ricognizione ed aggiornamento da effettuare a dicembre di ogni anno. Sarà data la possibilità ad ogni singolo consigliere comunale di poter inserire dei punti programmatici non in contrasto con il programma del Sindaco e compatibili con l'attuale quadro economico finanziario del comune di Messina. Resta inteso, che i consiglieri comunali che si intesteranno i singoli punti programmatici saranno tenuti in considerazione, nel rispetto dei ruoli, anche per la fase attuativa che agli occhi della città è quella più pregnante in quanto, si percepisce quale conseguenza logica e sostanziale della propedeutica fase programmatoria.
2. Profilo organizzativo: creazione di un intergruppo consiliare denominato "Per Messina" formato da singoli consiglieri comunali appartenenti agli attuali gruppi consiliari. Tale scelta è indispensabile per evitare gli incidenti di percorso che si sono verificati e per uscire dall' imbarazzante e deprimente logica del "vorrei ma non posso" che spesso ha creato fibrillazioni all'interno dei singoli gruppi consiliari. Un assetto organizzativo stabile di sostegno all'amministrazione comunale, che non richiede alcuna adesione di carattere politico, consentirà di agire alla luce del sole ed al cospetto della città senza sotterfugi e con grande senso di responsabilità. Resta inteso che gli appartenenti al nascente intergruppo consiliare parteciperanno settimanalmente alle riunioni propedeutiche ai lavori di giunta comunale avendo la possibilità di poter condividere le azioni di governo con particolare riferimento alle proposte che dovranno essere esaminate in consiglio comunale. L'integruppo consentirà alla giunta comunale di poter seguire le dinamiche dei numerosi provvedimenti sottoposte all'esame delle singole commissioni consiliari contribuendo così a

realizzare un percorso di condivisione propedeutico al dibattito in consiglio comunale.

Con questo "Cambio di Passo" sarà archiviato il mio scomodo e faticoso ruolo di "Cavaliere solitario errante" nel consiglio comunale e soprattutto, ogni singolo consigliere comunale che anteporrà alle appartenenze politiche l'interesse della città potrà liberamente esprimersi senza il timore di dover subire gli attacchi dei "mister no a prescindere ", senza il trauma delle sculacciate di qualche "onorevole chi l'ha visto" o evitando le incaute e faziose accuse di "servilismo a De Luca" profferite all'esito di ogni votazione da alcuni segmenti dei mass media sempre più gongolante al cospetto del "tanto peggio tanto meglio ".

E' appena il caso di evidenziare, che il "Cambio di Passo " deve passare attraverso la preventiva modifica del regolamento consiliare per estirpare quelle "patologie regolamentari" che hanno contribuito a generare l'attuale cortocircuito tra la giunta ed il consiglio comunale fin troppo tollerato dai colleghi consiglieri comunali che si possono fregiare del record di presenza e di interventi nel dibattito d'aula. Non si può accettare che la media delle presenze dei consiglieri comunali in aula all'atto del voto sia di appena di 18/20 (nelle commissioni consiliari è ancora peggio!!!) e che le delibere vengano esitate con un media di voti favorevoli di 11/12 sempre sul filo del rasoio della bocciatura a causa della sommatoria dei no e delle astensioni.

Ogni consigliere comunale è stato eletto per svolgere una funzione ben precisa nei confronti della città che non può essere svilita da norme regolamentari che agevolano i "Ponzio Pilato" e gli assenteisti di professione costringendo il Sindaco a continui e quotidiani equilibrismi per far passare sempre con voti risicati gli atti in consiglio comunale a discapito della qualità e redditività del proprio tempo. Ordunque, si esca allo scoperto e si archivi questa sindrome del "non oso per non essere giudicato" che ha annichilito il cuore e le menti di troppi messinesi mentre le giovani generazioni fuggono sempre più da una città sempre più anormale e priva di prospettive.

Chiedo un definitivo atto di assunzione di responsabilità per amore della città e per continuare assieme lo straordinario lavoro che sta rendendo nuovamente Messina Bella protagonista e Produttiva.

DICIOTTO MESI DI DINAMICHE NEL CONSIGLIO COMUNALE

La mia condizione di "cavaliere solitario errante" in un Consiglio Comunale che politicamente non rappresenta nessuna delle mie liste, è stata costellata da una accesa dialettica, spesso degenerata in continui scontri e dure prese di posizione da parte mia per evitare di rimanere ostaggio della classica "logica del domai", lasciando tutto immutato per come hanno fatto i miei predecessori.

Dopo qualche mese dalla mia elezione, passati notte e giorno a Palazzo Zanca, si è riproposto il classico rito della convocazione e celebrazione delle commissioni consiliari su argomenti importanti ma intempestivi rispetto alla globale attività di ricognizione che io e la giunta comunale dovevamo svolgere per assolvere al primo obbligo di legge (art. 4 bis del Dlgs. 6 settembre 2011 n.149) rappresentato dalla relazione di inizio mandato da trasmettere alla Corte dei Conti entro 90 giorni dall'insediamento.

Con nota del 3 settembre 2018, ho chiesto al Presidente del Consiglio Comunale di ridefinire il calendario dei lavori di tutte le commissioni consiliari, concordando con me e gli assessori le nuove date e gli argomenti al fine di poter garantire la nostra partecipazione compatibilmente con i nostri innumerevoli e gravosi impegni amministrativi.

A conclusione dei lavori della seduta del consiglio comunale del 4 settembre, ho comunicato la mia intenzione di rassegnare le dimissioni da Sindaco se entro il 30 settembre non si fosse proceduto a definire un quadro di principi regolamentari in grado di garantire al Sindaco ed alla Giunta la giusta serenità per poter lavorare ad una certa velocità.

Non avendo avuto alcun seguito la mia richiesta di collaborazione, mi sono avvalso del comma 1 dell'art. 31 del regolamento consiliare ("le deliberazioni di competenza del consiglio comunale possono essere proposte dal Sindaco...") ed ho proposto alla Giunta Comunale una serie di modifiche del vigente regolamento consiliare (delibera di G.C. n. 462 del 6/9/2018) per conciliare le prerogative di indirizzo e controllo in capo ai singoli consiglieri comunali con il sacrosanto obbligo e diritto del Sindaco e degli assessori di amministrare la città. Anche al fine di non intralciare il buon andamento delle attività dell'esecutivo comunale e di non consentire comportamenti ostruzionistici o avallare improduttive riscossioni di gettoni di presenza, la giunta comunale ha proposto al consiglio comunale di modificare ed integrare il regolamento consiliare come segue:

1. Le proposte di delibere del Sindaco e dei componenti delle Giunta Comunale, muniti di tutti i pareri di regolarità tecnica e contabile e corredati degli altri pareri e della documentazione richiesta dalle normative che disciplinano ogni specifico argomento, devono essere esaminate ed esitate dalla commissione consiliare competente entro cinque giorni lavorativi dall'avvenuta trasmissione alla presidenza del consiglio comunale. Trascorso inutilmente tale termine, la proposta di deliberazione, se il Sindaco non ritiene di dover assegnare un ulteriore termine, deve essere iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale per essere esaminata ed esitata nei successivi dieci giorni allo scadere del termine assegnato alla commissione consiliare. Tali termini sono raddoppiati per le proposte di delibere del Sindaco e dei componenti delle Giunta Comunale che riguardano il Bilancio preventivo ed il Rendiconto di Gestione e la pianificazione urbanistica;
2. Le sedute di ciascuna commissioni consiliari si devono concludere con una risoluzione sottoposta ai voti dei suoi componenti. I consiglieri comunale assenti all'atto della votazione della risoluzione o che non sono stati presenti per almeno % dei lavori della commissione consiliare non hanno diritto a percepire alcuna indennità di presenza. I consiglieri comunali che non intendono partecipare al voto della risoluzione devono farlo constatare all'atto della votazione della risoluzione pena la perdita dell'indennità di presenza. L'assenza anche temporanea dai lavori della commissione consiliare devono regolarmente risultare dal verbale di ogni singola seduta;
3. Le sedute dei consigli comunali si devono concludere con una risoluzione sottoposta ai voti dei suoi componenti. I consiglieri comunali assenti all'atto della votazione della risoluzione o che non sono stati presenti per almeno % dei lavori del consiglio comunale non hanno diritto a percepire alcuna indennità di presenza. I consiglieri comunali che non intendono partecipare al voto della risoluzione devono farlo constatare all'atto della votazione della risoluzione pena la perdita dell'indennità di presenza. L'assenza anche temporanea dai lavori del consiglio comunale devono regolarmente risultare dal verbale di ogni singola seduta;
4. Il venir meno dei presupposti dell'indennità di presenza per la partecipazione ai lavori delle commissioni consiliari e del consiglio comunale viene qualificata assenza ai lavori delle commissioni e del consiglio comunale a tutti gli effetti di legge, ivi inclusi il rimborso al datore di lavoro, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 30 del 23/12/2000 e ss.mm e ii.;
5. La data e l'orario delle sedute delle commissioni consiliari e del consiglio comunale vanno preventivamente concordati con il Sindaco e con gli assessori di cui si richiede la partecipazione ai lavori;
6. I lavori delle commissioni consiliari e del consiglio comunale devono essere trasmessi in diretta streaming tranne che per motivi di opportunità per gli argomenti trattati, specificamente motivata e condivisa alla maggioranza dei consiglieri comunali, richiedono la seduta a porte chiuse;
7. Gli emendamenti che non sono stati presentati o che se sono stati presentati e non ritenuti ammissibili nelle commissioni consiliari competenti non possono essere riproposti in consiglio comunale;
8. Per garantire il buon andamento della gestione dell'Ente, il Sindaco ed i membri della Giunta, il Segretario Generale ed i Dirigenti nonché i componenti dei Consigli di Amministrazione e i Dirigenti Generali delle Aziende e società Partecipate possono essere convocati per non più di due commissioni a settimana. In caso di convocazione in numero superiore a due, l'invitato può stabilire a quale delle due commissioni partecipare;

Con nota del 6 settembre 2018, ho comunicato al Presidente del Consiglio Comunale che né io, né la giunta, né i dirigenti, né gli amministratori delle partecipate municipali, avremmo partecipato ai lavori delle commissioni consiliari fino a quando non sarebbero state esaminate dallo stesso consiglio comunale le proposte di modifiche regolamentari richieste ed approvate dalla Giunta Comunale. Il 13 settembre il gruppo consiliare LiberaMe (consiglieri Alessandro Russo - Biagio Bonfiglio - Massimo Rizzo - Nello Pergolizzi) si è fatto promotore di una mediazione politica per addivenire ad un testo di modifiche regolamentari che contemperasse le esigenze dell'amministrazione comunale, salvaguardando le prerogative del consiglio comunale ed in pari data, con apposita nota, ho comunicato al presidente del consiglio comunale il ritiro della nostra proposta ritenendo soddisfacente le modifiche concordate con il gruppo consiliare LiberaMe. A conferma della mia disponibilità al dialogo ed alla mediazione ho rinunciato ad alcune richieste di modifica del regolamento anche se il testo concordato con il gruppo consiliare LiberaMe non è stato quello votato dal Consiglio Comunale. Purtroppo, a seguito di tale intesa, si è scatenata la solita caciara di numerosi consiglieri comunali di vari gruppi che facevano presagire la bocciatura delle modifiche da noi richieste al regolamento consiliare con attacchi scomposti alla mia persona.

Non avendo alcuna intenzione di essere condizionato dai consiglieri comunali e diventare ostaggio degli umori della maggior parte di essi, il 28 settembre 2018 ho rassegnato le mie dimissioni da sindaco a far data dal 8 ottobre 2018, chiedendo al Presidente del consiglio comunale di convocare con urgenza una apposita seduta di consiglio con il seguente ordine del giorno:

* Esame della relazione di inizio mandato del Sindaco;
* Misure indifferibili ed urgenti a salvaguardia degli equilibri economico - finanziari del comune e del sistema delle partecipate municipali (cosiddetto Salva Messina);
* Dimissioni del Sindaco;

Il 30 settembre 2018 ho convocato un apposito comizio in piazza municipio per spiegare alla città cosa stava succedendo nel palazzo municipale, esponendo la relazione di inizio mandato e le motivazioni che mi avevano costretto a rassegnare le mie dimissioni da Sindaco.

Migliaia di messinesi sono scesi in piazza ed hanno seguito per circa quattro ore la relazione di inizio mandato con apposite slide a supporto della spiegazione del disastro che avevamo ereditato dalla precedente gestione amministrativa, con la dovizia dei dettagli che mi avevano indotto a rassegnare la dimissioni da Sindaco di Messina.

La relazione di inizio mandato è stata inviata al Presidente del consiglio comunale ed ai consiglieri comunali in data 5 ottobre 2018.

Il Presidente del consiglio comunale in data 1 ottobre 2018 in riscontro alla mia precedente richiesta di convocazione urgente del consiglio comunale aveva fissato per il 5 ottobre una apposita riunione per trattare la relazione di inizio mandato e per il 13 ottobre la trattazione del Salva Messina e delle mie dimissioni. Con mia nota del 3 ottobre ho ringraziato il presidente del consiglio comunale ed ho chiarito che l'efficacia delle mie dimissioni sarebbe stata il 16 ottobre, cioè dopo venti giorni dal deposito in segreteria generale per come previsto dalle normative vigenti.

Nel frattempo, nella seduta del 3 ottobre 2018, il consiglio comunale ha accolto solo una minima parte delle nostre richieste di modifica del regolamento del consiglio comunale (delibera 50/c consiglieri presenti 30; favorevoli 27; contrari 2; astenuto 1). Io a questa seduta di consiglio comunale non ho appositamente partecipato per non condizionare il dibattito e consentire una serena riflessione sul merito delle questioni. Nonostante tutto, mi sono fidato di un patto tra gentiluomini definito con alcuni consiglieri comunali sull'applicazione sostanziale di alcune norme di buon senso, pur se non formalizzate nel regolamento con le modifiche da me richieste. La conquista più importante è comunque la certezza dei tempi di trattazione delle proposte del Sindaco per come previsto dalla nuova versione dell'art. 58 comma 4:

"Le proposte di delibera, munite di tutti i pareri di regolarità tecnica e contabile e corredate degli altri pareri e della documentazione richiesta dalle normative che disciplinano ogni specifico argomento quando espressamente richiesto dal Sindaco per conto della Giunta Municipale devono essere esaminate ed esitate dalla commissione consiliare competente entro dieci giorni lavorativi dall'avvenuta trasmissione alla Presidenza del Consiglio Comunale. Trascorso inutilmente tale termine, la proposta di deliberazione — se il Sindaco non ritenga di dover assegnare un ulteriore termine — deve essere iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale per essere esaminata ed esitata nei successivi cinque giorni allo scadere del termine assegnato alla commissione consiliare. Tali termini sono raddoppiati per le proposte di delibere del Sindaco e dei componenti della Giunta Comunale che riguardano il bilancio di previsione, il rendiconto di gestione, la pianificazione urbanistica e la costituzione di nuove aziende o società municipalizzate."

Il 15 ottobre 2018 il consiglio comunale ha approvato la proposta elaborata dalla giunta comunale "misure indifferibili e urgenti a salvaguardia degli equilibri economico-finanziari del comune e del sistema delle partecipate municipali" cosiddetto "Salva Messina" Tale provvedimento, di cui si dirà nel dettaglio successivamente, è stato concertato con le organizzazioni sindacali e con il consiglio comunale ed è stato frutto di una mediazione condotta in prima persona con l'accoglimento di alcune proposte di modifica provenienti anche dai consiglieri comunali e dalle organizzazioni sindacali ad ulteriore conferma che il sottoscritto e la giunta comunale non si sono mai sottratti al confronto ed alla condivisione di proposte realizzabili e più valide di quelle formulate dall'amministrazione comunale. Il 17 ottobre 2018 ho revocato le mie dimissioni da Sindaco di Messina avendo avuto ampie assicurazioni dalla maggior parte dei gruppi consiliari e dai singoli consiglieri comunali che si sarebbe proceduto votando i singoli provvedimenti previsti dal Salva Messina, in quanto ritenuti indispensabili per tentare di evitare il dissesto finanziario del Comune con una complessiva azione di semplificazione e razionalizzazione dell'azione amministrativa e la riprogrammazione ed accelerazione degli investimenti comunali.

Per un buon periodo si è andati avanti con una ovvia dialettica, a volte aspra, ma nel rispetto del patto tra gentiluomini che era stato definito nell'ambito del Salva Messina e ciò ha consentito di approvare importanti provvedimenti come il Piano di

Riequilibrio Finanziario Pluriennale, il Rendiconto di gestione 2017 ed il bilancio di previsione 2019/2021.

In occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 (deliberazione del Consiglio comunale n.16, seduta del 23 febbraio 2019 i consiglieri comunali presenti erano 24 ed hanno così votato: favorevoli 14, contrari 3, astenuti 4, escono durante la votazione 3) ci siamo resi disponibili, su mia iniziativa, a condividere proposte provenienti dai singoli gruppi consiliari appositamente approvati in degli ordini del giorno al fine di coinvolgere tutto il consiglio comunale su una parte delle attività amministrative di competenza della giunta comunale: parte di queste proposte sono state già attuate e la rimanente parte è in corso di progettazione per essere attuata nel 2020.

Da marzo 2019 in poi abbiamo subito un cambio di atteggiamento della gran parte dei consiglieri comunali con il rimpallo di alcune delibere importanti tra le commissioni ed il consiglio comunale senza addivenire ad una conclusiva votazione o l'insabbiamento delle nostre proposte in violazione dei tempi regolamentari (fuoruscita del comune di Messina dalla fondazione TaoArte - costituzione della società di gestione e valorizzazione immobiliare), la bocciatura senza alcuna motivazione di altre delibere attuative del Salva Messina (compartecipazione ai servizi municipali), lo stravolgimento di delibere per renderle non attuabili e la proposizione di delibere in piena contraddizione alle precedenti deliberazioni (ispettori ambientali - revoca stato di liquidazione ATM), la strumentalizzazione di vicende delicate con continue convocazioni di commissioni in piena contraddizione con gli atti precedentemente approvati dallo stesso consiglio comunale (ex lavoratori dei servizi sociali), imboscate in consiglio comunale con il prelevamento improvviso di punti in violazione del regolamento consiliare (riduzione dei componenti dei cda delle partecipate - fuoriuscita da TaoArte)

Nonostante tutto, mi sono fatto promotore di una riunione con la presidenza del consiglio comunale e con tutti i capi gruppo, richiedendo al Presidente del consiglio comunale, con nota del 28 marzo 2019, una apposita convocazione. Nonostante avessi concordato la data e l'orario con lo stesso Presidente del Consiglio Comunale per l'1 aprile, alla riunione non si è presentato nessuno, mentre mi è stata fatta pervenire in pari data una nota dello stesso Presidente del Consiglio Comunale che mi comunicava la non disponibilità dei capigruppo alla partecipazione alla riunione senza fornire alcuna spiegazione.

Eppure, potendo nominare entro il mese di giugno altri due assessori a seguito dell'intervenuta modifica normativa (art. 33 legge regionale n. 3/2019), anche nel comizio di apertura della campagna elettorale per le elezioni europee del 24 aprile a piazza Cairoli avevo ribadito la mia disponibilità per definire una maggioranza stabile in consiglio comunale formata da quei consiglieri comunali responsabili che avrebbero scelto anche i due nuovi assessori per suggellare questa nuova intesa per portare avanti la città.

Anche questa mia apertura non è servita a nulla, nonostante siamo stati sempre disponibili al dialogo con i consiglieri comunali e tutti sono sempre stati ascoltati dal Sindaco, dagli assessori o dai componenti dei cda delle partecipate municipali per le loro legittime richieste e segnalazioni di rilevanza collettiva.

Nella mattinata del 12 giugno u.s. si è consumato lo strappo definitivo durante i lavori della conferenza dei capi gruppo e di pomeriggio in consiglio comunale ove è stato stravolto l'accordo che avevamo definito in mattina in merito all'ordine degli argomenti da trattare: avevamo deciso di trattare come primo punto la fuoriuscita del comune da TaoArte, invece il consiglio comunale ha deciso di rinviare la trattazione nonostante tale argomento fosse stato affrontato per ben quattro volte nelle commissioni e per ben tre volte in consiglio comunale nei cinque mesi precedenti. Di fronte all'ennesima provocazione ed umiliazione, ho ritirato la delibera ed ho abbandonato l'aula.

Stessa sorte è toccata l'indomani alla delibera per l'istituzione degli ispettori ambientali indispensabili per vigilare sul servizio di raccolta differenziata porta a porta: il consiglio comunale ha deciso, senza alcuna motivazione, di eliminare la previsione di avvalersi delle associazioni di volontariato, rendendo di fatto inattuabile il regolamento prontamente ritirato dalla votazione finale dall'assessore Dafne Musolino, in quanto, così per come era stato modificato, non aveva più alcun senso pratico.

In occasione della presentazione della relazione del primo anno di attività, comizio del 29 settembre 2019, ho proposto ai consiglieri comunali di individuare un nominativo da designare come assessore con il compito di tenere rapporti stabili tra la giunta ed il consiglio comunale: anche questa proposta non è stata presa in considerazione.

Prima e subito dopo le ferie, ho ulteriormente rilanciato nel consolidare i rapporti tra giunta e consiglio comunale negli incontri tenutesi con tutti i gruppi consiliari, (il 7 agosto Forza Italia, Gruppo Misto e Movimento 5 stelle; giorno 8 agosto con Libera ME, Bramanti Sindaco e Lega con Salvini; giorno 16 settembre il Partito Democratico e Sicilia Futura), nel proporre la partecipazione ai lavori di giunta comunale dei vari capigruppo per condividere preventivamente tutti gli argomenti di competenza del consiglio comunale ma, tranne qualche timida disponibilità di qualche gruppo, nessuna apertura si è registrata in tale direzione. È stata data la possibilità a tutti i consiglieri comunali di studiare la relazione del primo anno di attività di Sindaco avendone trasmessa copia alla presidenza del consiglio comunale e ad ogni singolo consigliere comunale in data 7 ottobre 2019, con nota prot.n.300668, si sono tenute ben 5 sedute di consiglio comunale, dal 24 ottobre al 14 novembre e precisamente: 24 ottobre (intervento del Sindaco) - 29 ottobre (interventi degli Assessori) - 6 novembre (interventi Consiglieri) - 12 novembre - 14 novembre (interventi delle Società Partecipate), per dibattere la fondatezza dei dati riportati in circa 1500 pagine di relazione con un confronto che mai si era registrato nella storia politica amministrativa della città di Messina. In tale occasione nessun consigliere comunale è stato in grado di mettere in discussione quanto riportato nella relazione sul primo anno di attività non per incapacità argomentativa ma perché la verità dei fatti è inconfutabile anche per il più brillante e preparato oratore.

In occasione degli incontri da me promossi, dal 27 al 28 novembre 2019, per l'approvazione dell'ultima variazione di bilancio (seduta del 28 novembre 2019 - Delibera n.574 "Variazione al Bilancio di Previsione Finanziaria 2019-2021. ex art. 175 del T.U.E.L"

consiglieri comunali presenti ad inizio seduta: 17;

Consiglieri comunali presenti 17

Favorevoli: 14;

contrari: 2;

Astenuti: 1;

ho registrato delle pretestuose rigidità di alcuni consiglieri comunali che mi rimproveravano alcuni l'assenza di margini per poter proporre delle iniziative ed altri mi accusavano di non aver mantenuto gli impegni assunti con gli ordini del giorno votati in occasione del bilancio di previsione 2019/2021 non rendendosi conto che gran parte delle proposte avrebbero richiesto almeno un anno per essere attuate trattandosi di opere pubbliche da progettare ed appaltare previa individuazione della corretta copertura finanziaria.

Nel frattempo il consiglio comunale nelle seduta del 18 novembre 2019, boccia la delibera di approvazione del rendiconto 2018 di ARISME senza alcuna motivazione La votazione è la seguente:

Delibera n.548 del 18 novembre 2019 "A.RIS.ME - Bilancio consuntivo 2018"

consiglieri comunali presenti ad inizio seduta 23

Consiglieri comunali presenti all'atto della votazione 21

favorevoli 10

contrari 8

Astenuti 3

e nella medesima seduta del 18 novembre 2019, approva il bilancio di previsione di ARISME:

Delibera n.549 "A.RIS.ME - Bilancio di previsione esercizio finanziario 2019-2021 - budget pluriennale 2019-2021 e piano programma 2019 - 2021" consiglieri comunali presenti ad inizio seduta: 26;

Consiglieri comunali presenti 24 Favorevoli: 13; contrari: 6 Astenuti: 5;

Delibera n.549 "A.RIS.ME - Bilancio di previsione esercizio finanziario 2019-2021 - budget pluriennale 2019-2021 e piano programma 2019 - 2021" -immediata esecutività:

consiglieri comunali presenti ad inizio seduta: 26;

Consiglieri comunali presenti 22

Favorevoli: 13;

contrari: 6

Astenuti: 3;

L'immediata esecutività viene respinta

Durante la predisposizione delle proposte di delibera di fine anno attuative del "salva Messina" (presa d'atto relazione dei liquidatori ATM - aumento di capitale AMAM ed ATM spa - bilancio 2020 -2022 ed altre delibere connesse) sono arrivati gli avvertimenti e le richieste di una parte dei consiglieri comunali che avevano sostenuto il "Salva Messina" preannunciando la loro assenza in aula o il loro voto contrario non avendo trovato ancora soddisfazione per alcune loro richieste. Non potendo ulteriormente accettare questo modus operandi e cosciente della delicatezza delle scadenze amministrative ho deciso di reagire a modo mio e durante la diretta FB del 17 dicembre 2019, ho denunciato l'ennesimo tentativo di condizionamento dell'attività del Sindaco e della sua giunta usando anche termini fuori le righe ma frutto del mio stato d'animo di servitore della comunità frustrato dall'atteggiamento di alcuni consiglieri comunali in contrasto con il perseguimento del bene comune.

Nella seduta di consiglio comunale del 16 dicembre 2019, si è consumata la vendetta di alcuni consiglieri comunali che hanno affossato la delibera di presa d'atto della relazione dei liquidatori ATM con assenze improvvise durante i lavori d'aula e con il loro voto contrario o astenuto (equiparato al contrario):

Delibera n. 599 del 16 dicembre 2019 "Piano di Liquidazione Azienda Speciale Atm":

Consiglieri comunali presenti ad inizio seduta: 23; Consiglieri comunali presenti all'atto del voto 23; favorevoli 11; astenuti 12; La Delibera è respinta

La gravità del gesto è da ascrivere agli originari 23 voti favorevoli espressi nella seduta del 23 novembre 2018:

Delibera n.72/C "Delibera di messa in liquidazione dell'Azienda Trasporti Messina ai

sensi dell'art.50 dello Statuto Aziendale"

consiglieri comunali presenti ad inizio seduta 28;

Consiglieri comunali presenti all'atto della votazione 23

favorevoli 23;

contrari 0;

Astenuti 0;

per la messa in liquidazione dell'azienda speciale ATM che, in questa ultima occasione del 16 dicembre 2019, si sono ridotti senza alcuna valida motivazione ad appena 11 voti favorevoli.

Pur trattandosi di un gesto scorretto nei confronti dell'operato dell'amministrazione comunale ed una ingiustificata violazione degli accordi definiti nel "Salva Messina", ho subito in silenzio questo ulteriore gesto che ha causato la legittima reazione dei commissari liquidatori che hanno immediatamente inoltrato l'istanza di liquidazione coatta dell'azienda ATM aggravando ulteriormente il precario quadro gestionale del servizio di trasporto pubblico locale messo a repentaglio dalle richieste di rientro della scopertura di circa 7 milioni di euro da parte di BNL e da un pignoramento di circa 8 milioni di euro di Riscossione Sicilia a fronte di una situazione debitoria di oltre 50 milioni di euro per oneri riflessi ed altre imposte non versate durante la gestione antecedente ad agosto 2018.

Nella seduta di consiglio comunale del 27 dicembre 2019, dopo l'approvazione del bilancio 2020-2022:

Delibera n. 618, seduta del 21dicembre 2019 "Bilancio di Previsione Finanziario 2020­2022":

consiglieri comunali presenti ad inizio seduta: 26; Consiglieri comunali presenti all'atto della votazione: 23; Favorevoli: 18; Contrari: 3; Astenuti: 2;

si è registrato l'ennesimo attacco all'amministrazione comunale con la bocciatura delle modifiche del contratto di servizi tra il comune ed ATM spa con la conseguenziale paralisi di tutto il procedimento:

Delibera n. 621 del 27 dicembre 2019, "Approvazione del contratto dei servizi di

trasporto pubblico locale nel comune di Messina, che regola lo svolgimento del

servizio da parte di A.T.M. s.p.a, società in house del comune di Messina, per il

triennio 2020/2022 e per la gestione dei parcheggi e della sosta a pagamento nel

territorio del comune di Messina"

consiglieri comunali presenti ad inizio seduta 26;

Consiglieri comunali presenti all'atto della votazione 22

favorevoli 11;

contrari 3;

Astenuti 8;

Al cospetto di questa ulteriore ed ingiustificata angheria da parte del consiglio comunale, agevolato dal patologico metodo di voto che equipara gli astenuti al voto contrario, ho abbandonato i lavori del consiglio comunale preannunciando che non avrei partecipato più ai lavori del consiglio comunale per evitare ulteriori umiliazioni.

Nella successiva seduta del 28 dicembre 2019, sono state approvati tutte le delibere poste all'ordine del giorno, nonostante l'assenza dell'amministrazione comunale:

* Delibera n.622 del 28 dicembre 2019 "Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20 d.lgs. n. 175/2016";
* Delibera n.623 del 28 dicembre 2019 "A.RIS.ME - bilancio consuntivo 2018";
* Delibera n.624 del 28 dicembre 2019 "Azienda Messina Social City - bilancio di previsione esercizio finanziario 2019/2021 - budget pluriennale 2019/2021 i e il piano programma 2019/2020";

Nella seduta di consiglio comunale del 30 dicembre 2019, convocata in via di

urgenza, è stata approvata la modifica del contratto di servizi tra il comune ed ATM

spa, con la seguente votazione:

Consiglieri comunali presenti ad inizio seduta 28;

Consiglieri comunali presenti all'atto della votazione 23;

favorevoli 12;

contrari 6;

astenuti 5;

nella stessa veste di quella bocciata nella precedente seduta del 27 dicembre, ma subito dopo è stata bocciata l'immediata esecutività della delibera, con la seguente votazione:

Consiglieri comunali presenti ad inizio seduta 28; Consiglieri comunali presenti all'atto della votazione 13: favorevoli 13, contrari 0, astenuti 7;

rendendo inutile gli effetti della convocazione di urgenza della seduta del consiglio comunale ed impedendo la sottoscrizione del contratto di servizi già programmato per il l'indomani mattina con l'ulteriore paralisi dell'avvio dell'attività di ATM spa e lo slittamento della sottoscrizione a dopo il 10 gennaio.

Parimenti, a nulla è valsa la mia disponibilità ad essere anche istituzionalmente calpestato dalle continue violazioni regolamentari che in più occasioni il Consiglio Comunale ha consumato a danno della giunta comunale e della comunità: Art. 5 comma 1

La convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Presidente o in caso di assenza o inadempimento dal Vice Presidente Vicario, quindi dal Vice Presidente, escluse le adunanze di cui al successivo comma. Qualora sia richiesta la presenza alla seduta del Sindaco o degli Assessori, il Presidente è tenuto a comunicare con congruo anticipo la data, tenendo conto anche delle esigenze e degli impegni degli stessi.

Invece, sia le sedute di commissione che di consiglio comunale sono state convocate senza concordare la preventiva disponibilità del Sindaco e degli assessori, pretendendo la nostra disponibilità in qualunque giorno ed ora della settimana a partecipare ad ore ed ore di dibattito spesso rivelatosi inutile e ridondanti.

Art. 43 comma 5 bis

5 bis. Gli emendamenti ed i sub emendamenti sono presentati in via ordinaria in Commissione dai singoli componenti della stessa. Gli emendamenti ed i sub emendamenti possono anche essere presentati in via straordinaria nelle sedute di Consiglio, sottoscritti dal presentatore previa sottoscrizione del relativo capogruppo.

Invece, molto spesso nelle commissioni consiliari, luogo naturale di approfondimento tecnico e di mediazione politica, non si è discusso di nulla, o non sono stati formulati emendamenti, mentre in aula è stato aperto il fuoco incrociato con decine di emendamenti che invece andavano presentati in commissione. Art. 57 comma 3 e 4

3. Il Sindaco ed i membri della Giunta possono partecipare, su invito della Commissione, con facoltà di relazione e di intervento nella discussione dell 'ordine del giorno, alle riunioni di tutte le Commissioni. Per garantire il buon andamento della gestione dell'Ente, il Sindaco e ciascun membro della giunta possono di norma essere convocati non più di due commissioni a settimana. In caso di convocazione in numero superiore a due, l'invitato può stabilire in quali commissioni garantire le due presenze di cui al presente comma.

4 Per garantire il buon andamento della gestione dell'Ente, il Segretario

generale e i Dirigenti nonché i componenti dei Consigli di Amministrazione e Direttori Generali delle Aziende partecipate possono essere convocati, di norma, per non più di due commissioni a settimana. In caso di convocazione in numero superiore a due, l'invitato può stabilire in quali commissioni garantire le due presenze di cui al presente comma.

Invece, molto spesso non si è tenuto conto degli impegni del Sindaco e degli assessori e degli altri soggetti, subendo convocazioni di commissioni consiliari alle quali, quando non si è stato in grado di partecipare per impegni istituzionali, abbiamo subito pure i conseguenziali attacchi sui media.

Art. 58 comma 4

4. Le proposte di delibera, munite di tutti i pareri di regolarità tecnica e contabile e corredate degli altri pareri e della documentazione richiesta delle normative che disciplinano ogni specifico argomento - quando espressamente richiesto dal Sindaco per conto della Giunta Municipale - devono essere esaminate ed esitate dalla commissione consiliare competente entro dieci giorni lavorativi dall'avvenuta trasmissione alla Presidenza del Consiglio comunale. Trascorso inutilmente tale termine - deve essere scritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale per essere esaminata ed esitata nei successivi cinque giorno allo scadere del termine assegnato alla commissione consiliare.

Invece, tante delibere da noi proposte sono state insabbiate nelle commissioni consiliari per lunghi mesi, altre ancora hanno subito il continuo rimpallo tra le commissioni ed il consiglio comunale senza mai essere poste in votazione, altre volte invece abbiamo subito l'imboscata con l'improvviso prelievo e messa in discussione in nostra assenza tanto per metterci in difficoltà.

Le delibere che sono state esitate velocemente dalle commissioni e dal consiglio comunale sono sempre state accompagnate da una mia nota che ha ben evidenziato i motivi dell'urgenza di cui non si è sempre tenuto conto (vedasi approvazione rendiconto 2018).

Ad ulteriore comprova della nostra disponibilità al confronto con il consiglio comunale, si evidenziano alcuni significanti elementi riguardanti il periodo luglio 2018 a dicembre 2019:

- Si sono svolte ben 517 riunioni delle 8 commissioni consiliari (di cui n. 133 nel 2018 - n. 384 nel 2019) e precisamente:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  |  | ANNO 2018 | ANNO 2019 |
| 1 COMMISSIONE | Mobilità e Lavori Pubblici | 18 | 47 |
| 2 COMMISSIONE | Bilancio e Politiche finanziarie | 28 | 63 |
| 3 COMMISSIONE | Igiene e Sanità | 16 | 45 |
| 4 COMMISSIONE | Sviluppo economico e Piano strategico | 14 | 45 |
| 5 COMMISSIONE | Scuole e politiche culturali | 17 | 49 |
| 6 COMMISSIONE | Pianificazione urbana | 14 | 45 |
| 7 COMMISSIONE | Politiche sociali | 13 | 44 |
| 8 COMMISSIONE | Statuto e Affari istituzionali | 13 | 46 |
| TOTALI |  | 133 | 384 |
| TOTALE | 517 |

La presenza dell'amministrazione comunale e degli organi sociali delle partecipate è sempre stata garantita quando espressamente richiesta, tranne qualche rara eccezione per impegni istituzionali precedentemente assunti e dei quali non si è potuto o non si è voluto tenere conto in sede di convocazione delle relative commissioni consiliari;

* Si sono tenute n. 199 sedute di consiglio comunale (di cui n.73 nel 2018 e n. 126 nel 2019) e la presenza dell'amministrazione comunale e degli organi sociali delle partecipate è sempre stata garantita, quando espressamente richiesta, e mai è saltato un consiglio comunale, per responsabilità a noi ascrivibili;
* Abbiamo risposto a ben 219 interrogazioni presentate dai singoli consiglieri comunali, di cui n.72 interrogazioni nell'anno 2018, n.147 interrogazioni nell'anno 2019 (inevase anno 2019 n. 13) così come di seguito elencate:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | INTERROGAZIONI |  |
|  | EVASE ANNO 2018 |  |
| SINDACO DE LUCA CATENO | 19 |  |
| ASS. V.S. SALVATORE MONDELLO | 15 |  |
| ASS.DAFNE MUSOLINO | 7 |  |
| ASS.GIUSEPPE SCATTAREGGIA | 3 |  |
| ASS.CARLOTTA PREVITI | 2 |  |
| ASS.MASSIMILIANO MINUTOLI | 11 |  |
| ASS.ALESSANDRA CALAFIORE | 12 |  |
| ASS.VINCENZO TRIMARCHI | 3 |  |
| TOTALE | 72 |  |
|  |  |  |
|  | INTERROGAZIONI | INTERROGAZIONI ANNO |
|  | ANNO 2019 - EVASE | 2020 - DA EVADERE |
| SINDACO DE LUCA CATENO | 15 | 0 |
| ASS. V.S. SALVATORE MONDELLO | 50 | 2 |
| ASS.DAFNE MUSOLINO | 40 | 5 |
| ASS.GIUSEPPE SCATTAREGGIA | 4 | 0 |
| ASS.CARLOTTA PREVITI | 2 | 1 |
| ASS.MASSIMILIANO MINUTOLI | 6 | 3 |
| ASS.ALESSANDRA CALAFIORE | 21 | 1 |
| ASS.VINCENZO TRIMARCHI | 9 | 1 |
| ASS.VINCENZO CARUSO | 0 | 0 |
| TOTALE | 147 | 13 |

sempre nei tempi previsti dal regolamento, tranne qualche volta per disguidi causati dal protocollo;

* Si sono tenute 155 sedute formali di giunta comunale (di cui n. 45 nel 2018 - n. 110 nell'anno 2019) che hanno consentito al consiglio comunale di avere un numero ragguardevole di proposte da esaminare. La Giunta comunale ha deliberato n. 354 delibere nell'anno 2018 e n.845 delibere nell'anno 2019.
* Sono state approvate da luglio 2018 a dicembre 2019 n. 684 delibere da parte del Consiglio Comunale, così suddivise:

nell'anno 2018 n 59 delibere di cui 43 proposte dalla giunta comunale e n.10 proposte dai consiglieri;

nell'anno 2019 n. 625 di cui n. 575 proposte dalla giunta comunale e n. 55 di iniziativa dei singoli consiglieri comunali;

* Ho convocato ben 22 incontri (5 nell'anno 2018 e 17 nell'anno 2019) con i singoli gruppi consiliari e con i capigruppo e per discutere il merito delle nostre proposte di delibere più rilevanti da esaminale in consiglio comunale;
* Ho sempre incontrato singolarmente tutti i consiglieri comunali che hanno espresso tale necessità e gli assessori ed i cda delle partecipate si sono sempre messi a disposizione di ogni singola richiesta e segnalazione dei consiglieri comunali;
* Ho redatto decine di vademecum per ogni documento finanziario sottoposto all'esame del consiglio comunale per rendere più semplice e trasparente ogni dato contabile al fine di coinvolgere nel merito ogni singolo consigliere comunale;
* Ho partecipato ad ogni iniziativa pubbliche con i singoli consiglieri comunali che hanno espresso tale esigenza ed ogni assessore ha partecipato a tutti gli incontri pubblici e privati richiesti da ogni singolo consigliere comunale;

Nonostante questa comprovata e costante nostra disponibilità, in consiglio comunale si sono registrati atteggiamenti sempre taciuti dai consiglieri comunali onde evitare di far emergere alcune patologie che vanno immediatamente curate per evitare che una parte dei consiglieri comunali condizioni occultamente l'andamento dei lavori. Da una prima sommaria indagine effettuata risulta quanto segue:

* Circa il 35% dei consiglieri comunali è presente all'inizio o durante le sedute di consiglio comunale ma risultano assenti all'atto delle votazioni delle singole delibere (nelle commissioni la situazione appare più drastica);
* Circa il 40% dei consiglieri comunali presenti in consiglio comunale all'atto della votazione di astiene;
* Circa il 60% dei consiglieri comunali presenti all'atto delle votazioni esprime compiutamente il voto con un si o con un no;

MODIFICHE URGENTI AL REGOLAMENTO CONSILIARE

Al fine di non intralciare il buon andamento della pubblica amministrazione municipale, di non consentire comportamenti meramente ostruzionistici, di non agevolare la mancata assunzione di responsabilità da parte dei singoli consiglieri comunali, di instaurare un rapporto di maggiore e leale collaborazione tra la giunta ed il consiglio comunale, di non generare disparità di trattamento tra i singoli consiglieri comunali, di evitare di avallare comportamenti artificiosi per la riscossione delle indennità di presenza o per i rimborsi degli oneri ai datori di lavoro, la giunta comunale propone al consiglio comunale di modificare ed integrare il regolamento consiliare come segue:

* 1. Modifiche dell'art. 5 comma 1:

Dopo la parola assessori aggiungere "segretario generale, dirigenti comunali, componenti dei cda partecipate, direttori generali partecipate o del collegio dei revisori dei conti "

* 1. Modifica art. 11 comma 1. Cassare al terzo rigo da "sia ai fini del quorum necessario per l'adozione delle deliberazioni"
	2. Modifiche all' Art. 33 comma 5 aggiungere dopo la parola il Sindaco "il vice sindaco ed i singoli assessori proponenti possono" (per coordinarlo con art 43 comma 6)
	3. Le previsioni dell'art. 47 commi 22 e 23 vengono modificate come segue:

"Le sedute dei consigli comunali si devono concludere con una risoluzione sottoposta ai voti dei suoi componenti. I consiglieri comunali assenti all'atto della votazione della risoluzione o che non sono stati presenti per almeno % dei lavori del consiglio comunale non hanno diritto a percepire alcuna indennità di presenza. I consiglieri comunali che non intendono partecipare al voto della risoluzione devono farlo constatare all'atto della votazione della risoluzione pena la perdita dell'indennità di presenza. L'assenza anche temporanea dai lavori del consiglio comunale devono regolarmente risultare dal verbale di ogni singola seduta;"

* 1. Aggiungere dopo i commi 22 e 23 dell'art. 47 il seguente comma: "Le sedute di ciascuna commissioni consiliari si devono concludere con una risoluzione sottoposta ai voti dei suoi componenti. I consiglieri comunale assenti all'atto della votazione della risoluzione o che non sono stati presenti per almeno % dei lavori della commissione consiliare non hanno diritto a percepire alcuna indennità di presenza. I consiglieri comunali che non intendono partecipare al voto della risoluzione devono farlo constatare all'atto della votazione della risoluzione pena la perdita dell'indennità di presenza. L'assenza anche temporanea dai lavori della commissione consiliare devono regolarmente risultare dal verbale di ogni singola seduta;"
	2. Le previsioni dell'art. 47 comma 24 vengono modificate come segue:

"Il venir meno dei presupposti dell'indennità di presenza per la partecipazione ai lavori delle commissioni consiliari e del consiglio comunale viene qualificata assenza ai lavori delle commissioni e del consiglio comunale a tutti gli effetti di legge, ivi inclusi il rimborso al datore di lavoro, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 30 del 23/12/2000 e ss.mm e ii.;"

* 1. I lavori delle commissioni consiliari e del consiglio comunale devono essere trasmessi in diretta streaming tranne che per motivi di opportunità per gli argomenti trattati, specificamente motivata e condivisa alla maggioranza dei consiglieri comunali, richiedono la seduta a porte chiuse;
	2. Il Sindaco e gli assessori hanno il diritto ed il dovere di partecipare alle sedute di ciascuna commissione consiliare e del consiglio comunale qualora all'ordine del giorno siano inseriti argomenti dei quali sono i proponenti.
	3. Modifiche dell'art. 43 aggiungere il comma 5 bis:

"Gli emendamenti che non sono stati presentati nelle commissioni consiliari competenti o che non sono stati ritenuti ammissibili nelle commissioni consiliari competenti non possono essere riproposti in consiglio comunale. Gli emendamenti ed i sub emendamenti possono anche essere presentati in via straordinaria nelle sedute di Consiglio purché non ritenuti ammissibili nella competente commissione consiliare ma devono essere sottoscritti dal presentatore previa sottoscrizione del relativo capogruppo".

* 1. Art. 56 alla fine del comma 7 aggiungere:

"Qualora sia richiesta la presenza alla seduta del Sindaco, degli Assessori, del segretario generale, dei dirigenti comunali, dei componenti dei cda partecipate, dei direttori generali partecipate o del collegio dei revisori dei conti" il Presidente è tenuto a comunicare con congruo anticipo la data della seduta, tenendo conto anche delle esigenze e degli impegni degli stessi.

Le predette modifiche sono indispensabili per le seguenti finalità:

* + 1. La presenza dei consiglieri di appena 40 minuti ad inizio dei lavori o durante i lavori (consiglio e commissioni) per far maturare il gettone di presenza e poi sparire contribuendo a far venir meno il numero legale e mortificando i consiglieri comunali che invece rimangono in aula per più ore in base alle dinamiche dei lavori d'aula. Oltre al costo del gettone di presenza bisogna mettere in conto anche il costo lordo del permesso retribuito dei consiglieri comunali che hanno un rapporto di lavoro subordinato. Per ora basta 40 m di presenza per percepire l'intero gettone di presenza e l'integrale rimborso al datore di lavoro per l'assenza retribuita nei limiti massimi stabiliti dalla legge che sono ben più ampi dei 40 minuti di mera presenza in aula;
		2. Eliminazione dell'equiparazione del voto di astensione al voto contrario che consente di non far assumere la diretta responsabilità di un si o di un no e di bocciare le delibere strumentalizzando ed abusando dell'istituto dell'astensione in luogo di un voto contrario che invece andrebbe motivato;
		3. Eliminare la duplicazione di attività svolta prima nelle commissioni e poi nel consiglio comunale. Le commissioni consiliari hanno senso se sono finalizzate al confronto tecnico ed emendativo delle singole proposte che dovranno essere successivamente poste alla votazione del consiglio comunale. Anche dal resoconto dei lavori delle commissioni e dei consigli comunali si evince una costante duplicazioni delle attività oppure un mancato approfondimento nelle commissioni per rinviarlo in consiglio comunale forse per mettersi in mostra un po' di più;
		4. Prevedere anche per le commissioni quanto già previsto per i lavori di consiglio comunale sulla presenza della giunta, dei dirigenti, delle partecipate ai lavori delle singole commissioni per evitare incaute convocazioni che intralciano le attività preventivamente definite dall'esecutivo o dalle figure apicali del comune e delle partecipate;

I RISULTATI RAGGIUNTI CON IL "SALVA MESSINA";

Il 15 ottobre 2018 il consiglio comunale ha approvato (consiglieri presenti 28; favorevoli 20; contrari 6; astenuti 2;) il documento programmatico denominato "Salva Messina " che ha rappresentato la sintesi dei principi generali delle azioni che andavano immediatamente attuate e tradotte in specifici provvedimenti amministrativi propedeutici alla rimodulazione del vigente Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale (PRFP).

Dal 20 al 23 del mese di novembre 2018 il consiglio comunale ha approvato le venti delibere attuative del "Salva Messina" e proprio il 23 novembre 2018 il consiglio comunale ha approvato (consiglieri presenti 20; favorevoli 16; contrari 1; astenuti 3;) la rimodulazione del PRFP per ricondurre i bilanci del Comune di Messina e delle partecipate sui binari del rispetto delle norme contabili e della compatibilità economico finanziaria alle rispettive missioni ponendo le basi, nel contempo, per il rilancio economico sociale del complessivo "Sistema Messina". Con le delibere approvate dal consiglio comunale e con le azioni ed i provvedimenti messi in atto dalla giunta comunale nell'arco temporale del 2019 si sono ottenuti i seguenti risultati:

* + - 1. E' stato accertato il fallimento del precedente PRFP 2014 -2023 anche in merito agli effettivi accantonamenti (risorse) per il quinquennio 2014-2018 pari ad € 58.708.037,63 a fronte di una previsione di € 204.416.581,61 con una differenza da recuperare negli anni 2019 - 2033 pari ad € 145.709.543,98;
			2. Sono state eliminate dal precedente PRFP 2014 -2023 le misure e le azioni che non si sono concretizzate nell'arco temporale 2014 - 2017 o che erano state assunte in violazione delle leggi contabili come i tagli ad ATM ed il prelievo degli utili di AMAM;
			3. E' stata riaccertata in aumento di € 34.857.460,53 la massa debitoria del precedente PRFP 2014 - 2023, con gli elementi di conoscenza al 30 settembre 2018, e nell'ambito della rimodulazione del PRFP 2014- 2033 tale massa debitoria è stata riclassificata a seguito dell' eliminazione delle situazioni debitorie non più esistenti ed all'inserimento di ulteriori debiti in precedenza non censiti ed in gran parte insorti dal 2014 in poi;
			4. E' stato evitato il dissesto finanziario del comune di Messina con l'abbattimento e rateizzazione della massa debitoria di € 196.218.784,27 (€ 155.037.462,18 eliminati; € 24.994.851,83 in tredici rate dal 2021 al 2033 del

singolo importo di € 1.992.680,91; € 16.186.470,26 in due rate: 2019 già pagati - € 7.449.959,34 e 2020 da pagare - € 8.736.510,92) a fronte della complessiva massa debitoria di € 552.209.432,29 censita nell'ambito del rimodulato PRFP 2014 -2033. In particolare, il risultato di maggior rilievo attiene alle azioni poste in essere per la riduzione ad € 48.494.016,72 della massa debitoria di cui al rigo 2 (debiti da sentenze esecutive) rispetto alla originaria massa debitoria di € 112.352.570,14 a seguito della rinuncia e rateizzazione al debito;

* + - 1. Nel 2019 è stato conseguito l'accantonamento previsto dal rimodulato PRFP 2014-2033 con il conseguenziale pagamento dei debiti fuoribilancio registrando la disponibilità immediata di ulteriori risorse al 31 dicembre 2019 per circa € 81 mln (accantonamenti al 31 dicembre 2018 PRFP 2014-2023 € 23,5 mln. per DFB, € 21 mln altri accantonamenti da Piano da destinare a DFB; prima anticipazione del Ministero degli Interni € 34 mln. ; accantonamento residuo 2019 PRFP 2014 -2033 € 2,5 mln. di cui € 1,5 mln. fondo rischi 2019; avanzo presunto di amministrazione al 31 dicembre 2019 € 1 mln.;) per far fronte prioritariamente alla residua massa debitoria rigo 2 (debiti da sentenze esecutive) ancora da trattare pari ad € 48.494.016,72;
			2. Sono stati istituiti e/o adeguati il fondo rischi e fondo crediti di dubbia esigibilità del sistema delle partecipate con modalità altamente prudenziali ed in base alle regole vigenti procedendo anche all'aumento di capitale di AMAM ed alla messa in liquidazione dell'azienda speciale ATM;
			3. Sono state definite le liquidazioni delle società Polisportiva Messina e Nettuno SPA con la conseguenziale copertura finanziaria della situazione debitoria che ha consentito la chiusura delle predette società;
			4. Sono stati ridotti i costi correnti inutili o non prioritari del Gruppo Pubblico Locale (palazzo municipale e del sistema delle partecipate) di circa 16 milioni di euro l'anno (di cui € 11,5 mln Comune ed € 4,5 mln. sistema partecipate)

finanziate con le entrate correnti di bilancio a fronte dei 10 milioni di tagli previsti nel "Salva Messina";

* + - 1. Sono aumentate le entrate correnti del comune e di AMAM di circa 11 mln. di euro l'anno mediante il recupero di trasferimenti della regione ed una complessiva azione di contrasto ad ogni forma di elusione ed evasione dei tributi comunali a fronte a fronte dei 10 milioni di nuove entrate previsti nel "Salva Messina";
			2. Sono stati salvaguardati tutti i posti di lavoro nell'ambito dei servizi comunali, dei servizi sociali e di tutte le partecipate;
			3. Sono stati definiti tutti i processi di stabilizzazione previsti delle vigenti normative con l' aumento delle ore di lavoro fino al massimo consentito dalle norme vigenti per i dipendenti comunali e per i dipendenti delle partecipate;
			4. E' stato riorganizzazione il servizio di trasporto pubblico locale gestito da ATM con la messa in liquidazione dell'azienda speciale ATM e la costituzione di ATM spa non procedendo alla trasformazione dell'azienda speciale in società di capitale pubblico, per come previsto dal "Salva Messina", in quanto i consiglieri comunali hanno manifestato la loro indisponibilità ad approvare tutti i bilanci dell'azienda dal 2002 al 2017 mai esaminati dai precedenti consigli comunali;

13.Sono stati riorganizzati e riqualificare i servizi sociali mediante la costituzione dell'azienda speciale Messina Social City e l'utilizzo dei fondi extra bilancio per sostenere la gran parte dei costi correnti di gestione e per ristrutturare i beni immobili comunali da destinare all'ampliamento dei servizi;

* + - * 1. Sono state avviate le strategie di internalizzazione dei servizi comunali e delle partecipate mantenendo affidati a terzi esclusivamente i servizi che non è economicamente conveniente internalizzare;
				2. E' stata avviata l'armonizzazione dei sistemi informatici per l'utilizzo di un'unica piattaforma gestionale per le attività municipali e del sistema delle partecipate ivi incluso il sistema di rilevazione delle presenze;
				3. E' stata avviata la riorganizzazione e razionalizzazione dell'apparato burocratico comunale e del sistema delle partecipate mediante la riqualificazione e ricollocazione del personale dipendente e conseguenziale rideterminazione delle dotazioni organiche anche al fine di dichiarare eventuali esuberi di personale non più funzionale alle specifiche strategie di riqualificazione e ricollocazione, dichiaratosi non disponibile alla ricollocazione;
				4. E' stata avviata la strategia di riduzione dei costi di gestione ed oneri energetici degli impianti sportivi con l'affidamento pluriennale a soggetti privati disponibili a farsi carico della manutenzione ordinaria e straordinaria;
				5. E' in corso di costituzione l'ufficio unico delle entrate comunale finalizzato al contrasto dell'evasione ed elusione tributaria municipale e del sistema delle partecipate;
				6. E' stata rideterminata la programmazione finanziata con i fondi extra bilancio con la relativa riduzione dei costi correnti a carico del bilancio comunale e l'accelerazione delle spesa per investimenti infrastrutturali previa eliminazione della frammentazione e duplicazione di interventi omogeni riducendoli a interventi quadro - sistema;
				7. E' stata potenziata Messinaservizi con investimenti per oltre 15 milioni di euro, l'aumento del fondo di riserva e la modifica dello statuto per l'affidamento dei nuovi servizi quali: cura del verde urbano, delle ville, gestione dei cimiteri e di tutti i servizi di decoro urbano che non possono essere coperte con l'entrata della TARI ivi inclusa la gestione dell'anagrafe animali domestici e dei ricoveri per animali domestici e randagi;
				8. E' stata costituita la Patrimonio Messina spa per la riclassificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare mediante l'individuazione dei cespiti da mantenere nel patrimonio municipale e quelli da dismettere;

22.Sono stati approvati tutti i documenti economico - finanziari nei tempi previsti dalle normative vigenti creando le condizioni per la revoca dei limiti di spesa

imposti dalla Corte dei Conti nel 2015 e per l'acquisto di beni immobili da destinare a nuovi servizi municipali; 23.E' in corso di completamento la complessiva ricognizione dei residui attivi e passivi che consentirà l'applicazione dell'avanzo di amministrazione nelle gestioni correnti 2020 -2022 per un importo di circa € 54 mln (€ 23 mln. per DFB - € 10 mln per mutui da devolvere per nuovi investimenti - € 11 per investimenti LL.PP.- 12 mln risorse legge 328 per i servizi sociali) 24.Sono state previste nel bilancio 2020 -2022 le risorse necessarie per completare le complessive misure del PRFP, tra pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili, accantonamenti fondo rischi futuri , il pagamento di tutti i debiti potenziali per un importo complessivo di € 110 mln. così ripartiti: € 59 mln. nel 2020 (di cui circa 34 mln relative al saldo del Ministero a valore sul fondo di rotazione) ; € 29 mln. nel 2021; € 22 mln. nel 2022; 25.Sono state create le condizioni per uscire dal PRFP entro dicembre 2022 in quanto, le risorse accantonate per il pagamento dei debiti sono di gran lunga sufficiente a chiudere anticipatamente il programmato risanamento dell'Ente. Nello specifico per l'anno 2019 a fronte di accantonamento già prodotti per l'importo complessivo di € 81 mln (punto 5) l'ente dovrà far fronte al complessivo importo di € 67 mln. (€ 48,5 mln debiti art. 194 lett.a, € 9,5 mln restituzione pagamento mutuo ATM, € 9 mln parcelle avvocati). Per effetto di tale azione l'Ente avrebbe ancora un residuo disponibile per far fronte a DFB di € 14 mln. Rimane invece da trattare nel triennio 2020/2022 l'importo complessivo di € 138 mln. di debiti potenziali (€ 56 mln. dfb art 194 lett. e - € 72 mln. dfb potenziali - € 10 dfb potenziali derivati ) con le ulteriori risorse previste dal PRFP per il medesimo triennio tenuto conto che questi debiti non sono presi in considerazione ai fine della valutazione di deficitarietà di un comune in quanto non sono certi, liquidi ed esigibili; Il "Salva Messina" ha rappresentato la innovativa e spregiudicata strategia che ha evitato il dissesto finanziario e che potrà garantire la fuoriuscita del comune di

Messina dal PRFP entro dicembre 2022, con ben 11 anni di anticipo rispetto ai tempi programmati a condizione che le politiche di risanamento e di riorganizzazione del gruppo pubblico locale proseguano senza sbandamenti e con la medesima intensità per il triennio 2020/2022.

Oggi più di ieri sono cosciente che tanti ambienti non hanno ostacolato il "Salva Messina" perché fermamente convinti che era impossibile raggiungere i risultati preventivati con la conseguenziale responsabilità di un eclatante fallimento in capo al Sindaco De Luca.

Forse qualche ambiente di questi, oggi pressa più del dovuto su qualche consigliere comunale di riferimento per far saltare il banco ed interrompere questa irripetibile stagione di risanamento e di rilancio della nostra comunità.

Anche per questo motivo, io ho il dovere di andare oltre con un esaltante "Cambio di Passo " per ricambiare con tutto me stesso la fiducia che i messinesi hanno riposto sulla mia persone.

PRFP 2014-2033 ? NO GRAZIE! SIAMO IN GRADO DI COMPLETARE NEL 2022!

In considerazione delle le azioni che sono state poste in essere in attuazione del "Salva Messina" alla data del 15.12.2019, si riporta di seguito il monitoraggio della massa debitoria aggiornata rispetto alle previsione del PRFP 2014-2033 di cui alla deliberazione 85/c del 23.11.2018.

Riduzione del debito da sentenze esecutive: ecco perché abbiamo scongiurato il dissesto finanziario;

La seguente tabella di sintesi rappresenta l'andamento della massa debitoria censita nel rimodulato PRFP 2014-2033 che, alla luce delle azioni intraprese o degli eventi sopravvenuti è diminuita da € 552.209.432,29 ad € 365.440.900,29. Nell'arco di 12 mesi le azioni poste in essere hanno consentito la diminuzione e la rateizzazione della massa debitoria pari ad € 196.210.532,00

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Descrizione | PRFP delib. 85/c del 23.11.2018 | Differenze contabiliderivante dalle azioni intraprese o accadimenti esterni | Dati contabili PRFP a seguito del monitoraggio al 30.11.2019 | Massa debitoria già trattata a seguito di rateizz./abbattimen to | nuova posizione debitoria ATM a seguito di attività liquidazione relativo a muto immobile (art. 194 lett.e) | DEBITO EFFETTIVO DA TRATTARE |
| Ex DFB riga 2 riclassificati in DFB art. 194 lett.a) D.lgs.267/00 | 112.352.570,14 | - 22.685.483,60 | 89.667.086,54 | - 41.173.069,82 |  | 48.494.016,72 |
| Ex DFB riga 3 riclassificati in DFB art. 194 lett.e) D.lgs.267/00 | 56.553.398,27 |  | 56.553.398,27 |  |  | 56.553.398,27 |
| D. F. B. potenziali con giudizi pendenti | 71.635.881,00 |  | 71.635.881,00 |  |  | 71.635.881,00 |
| Debiti potenziali derivati | 9.658.005,00 |  | 9.658.005,00 |  |  | 9.658.005,00 |
| Debiti Messinambiente -Perdite di Bilancio | 32.000.000,00 | - 32.000.000,00 |  |  |  |  |
| Debiti Azienda Trasporti - Disavanzi di Gestione | 51.450.010,00 | - 51.450.010,00 | 0,00 |  | 9.442.000,00 | 9.442.000,00 |
| Restituzione fondo ex di 174 | 34.636.187,68 |  | 34.636.187,68 |  |  | 34.636.187,68 |
| Disavanzo riaccertamento straordinario | 61.092.987,03 |  | 61.092.987,03 |  |  | 61.092.987,03 |
| Debiti ATM 2014-2018 | 29.346.963,94 | - 29.346.963,94 |  |  |  |  |
| Debiti Messinambiente - Perdite di Bilancio 2017 | 8.000.000,00 | 8.000.000,00 |  |  |  |  |
| debiti non inclusi nel concordato post | 11.263.784,64 | 11.263.784,64 |  |  |  |  |
| Debiti Nettuno spa 2014-2018 | 55.230,00 | 55.230,00 |  |  |  |  |
| Debiti Innovabic 2014-2018 | 235.990,00 | 235.990,00 |  |  |  |  |
|  | 552.209.432,29 | - 155.037.462,18 | 397.171.970,11 | - 41.173.069,82 | 9.442.000,00 | 365.440.900,29 |

Di seguito si rappresenta in maniera sintetica la composizione della nuova massa debitoria che, per effetto delle azioni poste in essere è oggi pari ad € 365.440.900,29



Analizzando nello specifico la diminuzione della massa debitoria da € 552.209.432,29 ad € 397.171.970,11 si rappresentano di seguito le azioni di riferimento in relazione alla specifiche misure oggetto di diminuzione:

1. Ex. DFB riga 2 riclassificati in DFB art. 194 lett.a (sentenze esecutive): Il dato di maggior rilievo attiene le azioni poste in essere per la riduzione della massa debitoria di cui alla riga 2. L'importo iniziale pari ad € 112.352.570,14 risulta abbattuto nominalmente dell'importo di € 22.685.483,60, tale risultato è frutto degli accordi conclusi con i creditori che hanno accettato la riduzione del debito nella misura del 50%. A questo tipo di accordo si è accostata una ulteriore misura che, in luogo della riduzione del 50% ha consentito ai creditori di rateizzare il loro debito in 13 rate che, a partire dal 2021 sarà finanziato dal Bilancio corrente per l'importo complessivo di € 1.922.680,91. Questa opzione, per i soggetti che non hanno accettato la riduzione del debito al 50%, è stata una apprezzata soluzione per la posizione economica dell'Ente che, in relazione alla sottoscrizione di tali accordi ha ottenuto la garanzia che per tale massa debitoria nessuna azione di rivalsa nei confronti dell'ente potrà in futuro essere avanzata. Quindi rispetto alla originaria massa debitoria di € 112.352.570,14, oltre la riduzione del debito pari ad € 22.685.483,60 (rinuncia definitiva) sono da considerarsi le azioni di "tutela economica" derivante dalla rateizzazioni sottoscritte per € 41.173.069,82 che in concreto hanno visto trattare il complessivo importo da sentenze esecutive pari ad € 63.757.699,32. Alla luce di quanto sinora la effettiva massa debitoria da trattare (riga 2 del PRFP) è pari ad € 48.494.016,72. E' importante rilevare che le azioni relative agli accordi transattivi risultano tutt'ora in corso, con oltre cento appuntamenti già calendarizzati da gennaio ad aprile 2020, ed è quindi prevista una ulteriore riduzione della massa debitoria (abbattimento e/o rateizzazione), tale azioni interessano tutto il complesso debitorio censito anche quello potenziali.
2. Messinambiente spa: Per quanto alla riduzione della massa debitoria censita in capo alla società Messinambiente sono stati espunti gli importi di €

32.000.000,00, di € 8.000.000,00 e di € 11.263.784,64 in considerazione del fatto che la società è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Messina.

1. Azienda Speciale ATM : Per quanto alla riduzione delle esposizioni debitorie censite precauzionalmente nei confronti dell'Azienda Speciale ATM in relazione alla liquidazione della stessa che ha consentito, nei fatti, la diminuzione degli importi censiti per un totale di € 80.796.973,94 derivante dalle misure 7 pari ad € 51.450.010,00 e misura 11 pari ad € 29.346.963,94; Espunte le somme per come censite nel PRFP , devono però considerarsi , quale effettiva massa debitoria dovuta, la restituzione delle somme di mutuo pagate dall'Azienda Speciale ATM per l'immobile di proprietà del Comune di Messina pari ad € 9 mln. Quest'ultima fattispecie, in considerazione della liquidazione dell'Azienda Speciale, è una partita debitoria sin ora non censita nel PRFP poiché inglobata nei censimenti debitori e del Disavanzo inserito nel citato Piano. La liquidazione dell'ATM fa dunque espungere da un lato tutta la massa censita ma dall'altro fa permanere tale debito che riguarda somme effettivamente versate da ATM per il pagamento di un mutuo contratto per la costruzione di un immobile di proprietà del comune.
2. Nettuno spa: Società in liquidazione definitivamente chiusa con assemblea straordinaria del 30.12.2019;
3. Innovabic spa: Importi espunti in relazione allo stato di liquidazione della società.

Come avuto modo di esporre nel prospetto sintetico che tende ad analizzare la nuova massa debitoria parti ad € 397.171.970,11 si evidenzia che tale complessiva massa è costituita tendenzialmente da:

* 1. € 95.729.174,71 somma tra la restituzione dell'anticipazione del Fondo di rotazione e del Disavanzo tecnico da riaccertamento;
	2. € 137.847.248,27 relativi a Debiti potenziali e Debiti di cui all'art. 194 lett.e).

a cui bisogna aggiungere

* 1. € 73.928.424,59 quale accantonamento prudenziale indicato come Fondo rischi;
	2. € 89.667.086,54 quale debito residuo (inclusi importi rateizzati da art. 194 lett.a)

A fronte di tale disamina si sottolinea dunque che l'effettiva massa debitoria da trattare (riga 2 del PRFP) per evitare la dichiarazione di dissesto finanziario è pari ad € 48.494.016,72. Si evidenzia altresì che, per effetto della erogazione dell'anticipazione a valere sul Fondo di Rotazione ed in considerazione delle somme accantonate per pagamento Debiti fuori Bilancio, l'Ente ha una disponibilità immediata di circa € 81 mln. (di gran lunga superiore ai 48 mln.) che , nel 2020 saranno utilizzati per la definizione delle massa debitoria "pura" residua . La trattazione della effettiva massa debitoria: il mix abbattimento e rateizzazione del debito in luogo della dichiarazione di dissesto finanziario è stata l'arma vincente e convincente al cospetto dei creditori; La disamina sin qui effettuata tiene conto della azioni poste in essere al fine dell'abbattimento definitivo della massa debitoria censita (rinuncia al credito), come si è avuto modo di sottolineare, e dell'effettiva massa debitoria trattata che deve intendersi comprensiva delle somme oggetto di rateizzazione che nei fatti diminuiscono il residuo debito da trattare in € 48.494.016,72. . Tale concetto, già rappresentato graficamente nella prima tabella e cosi come si è avuto modo di descrivere nella disamina di cui alla lett. a) del precedente capitolo, è un elemento di notevole importanza poiché di fatto significa che sull'importo totale di € 112.350.570,00 in un solo anno di attività abbiamo trattato i2/3 del debito liquido certo ed esigibile del comune di Messina che è quello che viene tenuto in considerazione ai fini della dichiarazione di dissesto di un Ente.

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Descrizione | PRFP delib. 85/c del 23.11.2018 | Differenze contabiliderivante dalle azioni intraprese o accadimenti esterni | Dati contabili PRFP a seguito del monitoraggio al 30.11.2019 | Massa debitoria già trattata a seguito di rateizz./abbattimen to | nuova posizione debitoria ATM a seguito di attività liquidazione relativo a muto immobile (art. 194 lett.e) | DEBITO EFFETTIVO DA TRATTARE |
| Ex DFB riga 2 riclassificati in DFB art. 194 lett.a) D.lgs.267/00 | 112.352.570,14 | - 22.685.483,60 | 89.667.086,54 | 41.173.069,82 |  | 48.494.016,72 |

Questo importante risultato, collegato alle azioni che hanno permesso la riduzione delle altre poste contabili censite quali debiti potenziali dell'Ente, è il significativo risultato di azioni concrete che stanno aprendo la reale possibilità di uscita dal PRFP entro l'anno 2022.

Concretamente l'importo trattato per effetto di rateizzazione ed abbattimento, pari ad € 41.173.068,92 ha trovato e troverà copertura con gli stanziamenti di bilancio (dal 2021 al 2033) in aderenza alle misure del PRFP come rimodulato dalla deliberazione 85/c del 23.11.2018

Per gli importi ridotti del 50% a seguito di accordi di rinuncia è stata prevista la copertura finanziaria negli anni 2019 e 2020 per i corrispondenti importi di € 7.449.959,34 nell'anno 2019 ed € 8.736.510,92 nell'anno 2020, mentre dal 2021 e fino al 2033 , a seguito degli accordi di rateizzazione sottoscritti è previsto un accontamento annuo pari ad € 1.922.680,91.

Ciò vuol dire che, in relazione alle azioni intraprese ed in ragione agli stanziamenti previsti dal citato PRFP 2014 -2033, già dal 2019 e per gli anni successivi si sta verificando un importante alleggerimento del debito "immediatamente" censito nel piano producendo un effetto di dilazione che permette, nel rispetto delle disposizioni normative e delle linee guida in materia di PRFP espresse dalla Corte dei Conti, di "gestire" la massa debitoria liberando risorse in gestione corrente. In pratica, rispetto alla iniziale previsione di copertura dei € 112.350.570,00 nel triennio 2019-2021, con una quota di accantonamento di circa 33 mln annui, stiamo già assistendo ad una progressiva e complessiva azione di risanamento che sta alleggerendo gli impegni in gestione corrente ridando spazio alle normali azioni di governo che un ente locale deve garantire al sistema collettivo. Rispetto all'originario PRFP 2014 -2023 ed in ragione della riduzione della massa debitoria che nei fatti oggi è pari ad € 48.494.016,72 (DFB 194 lett. a certi liquidi ed esigibili) l'ente dovrà accantonare per effetto delle rateizzazioni dei debiti dal 2021 e fino al 2033 l'importo di € 1.922.680,91 annuo. A tale importo devono essere sommate le quote di restituzione dell'anticipazione Fondo di rotazione e del

Disavanzo tecnico da riaccertamento residui oltreché, le quote prudenziali che si intendono accantonare quale Fondo rischi futuri come di seguito rappresentati :

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Descrizione | Anno 2020 | Anno 2021 | Anno 2022 | Anno 2023 |
| Fondo rischi straordinari | £ 1.387.991,87 | £ 1.594.463,57 | £ 2.308.157,40 | £ 2.381.889,27 |
| Disavanzo riaccertamento straordinario | € 3.215.420,37 | € 3.215.420,37 | € 3.215.420,37 | € 3.215.420,37 |
| Restituzione fondo ex di 174 | € 1.154.539,59 | € 2.309.079,18 | € 2.309.079,18 | € 2.309.079,18 |
| Rateizzazione DFB art. 194 lett. a) | £ 2.504.780,88 | £ 2.504.780,88 | £ 3.849 435,44 | £ 1.344.654,56 |
| TOTALI | € 8.262.732,71 | € 9.623.744,00 | € 11.682.092,39 | € 9.251.043,38 |

Ad oggi, per effetto delle azioni (abbattimento e riduzione) poste in essere nell'anno 2019, le previsioni di accantonamento complessive da PRFP 2014 -2033 per l'annualità 2021 e successive è pari a circa € 9 mln annue, a fronte di una inziale previsione di 34 mln nel 2021 e di 26 mln dal 2022 in avanti. Si può quindi dichiarare in maniera certa che, oltre ad aver diminuito il debito "immediato" del Comune di Messina, si sono poste in essere azioni strutturali di riduzione complessiva delle future esposizioni debitorie riducendola in maniera costante di circa 15 mln annui a partire dall'anno 2021.

Le strategie complessive per definire la restante massa debitoria: ecco perché e come usciremo dalla procedura di riequilibrio entro dicembre 2022;

Alla luce di quanto sinora esposto, nell'anno 2020 appare chiara una unica strada da percorre ovvero la complessiva strategia di uscita dalla procedura di riequilibrio con la definizione della restante massa debitoria da trattare entro dicembre 2022. Ragionando sul censimento dei DFB art. 194 lett. a) per l'importo residuo di € 48.494.016,72 le azioni strategiche che si intendono porre in essere nel 2020 per la gestione della parte residua del debito sono le seguenti:

S Riduzione massa debitoria di cui all'art. 194 lett. a) a seguito di accordi e rateizzazione (già in corso con appuntamenti calendarizzati al 30 aprile 2020) in base alle cui azioni si prevede di abbattere o rateizzare un importo di almeno € 5.000.000,00;

S Riconoscimento della restante massa debitoria di cui all'art. 194 lett.a) che non ha aderito alla riduzione del 50% o alla rateizzazione in 13 anni operando le azioni previste dalla citata norma. Nello specifico, ipotizzando una residua massa debitoria da soddisfare di € 43 mln., la stessa potrà essere riconosciuta con delibere di consiglio comunale garantendo la copertura finanziaria nel triennio 2020-2022. Tale atto di riconoscimento, legato all'esplicito accordo con il creditore per la copertura finanziaria in 3 esercizi verrà notificato, a seguito di apposito atto di indirizzo predisposto dalla Giunta Municipale e votato dal consiglio comunale, al fine di rendere nota a tutti i creditori rimanenti le modalità che il Comune intende prevedere in considerazione della sua situazione finanziaria. Alla luce di tale notifica sarà cura dell'interessato comunicare la eventuale non accettazione delle procedure e richiedere la liquidazione del proprio credito in una unica annualità. In questa circostanza lo stesso verrà trattato alla conclusione del percorso di riconoscimento del PRFP da parte della competente Corte dei Conti Sezione Regionale Sicilia e cioè non prima di marzo 2021.

Oggi il Comune ha dunque un debito certo di € 48 mln al quale devono essere sommate altre due importanti partite debitorie le quali, ancorché non riferibili all'art. 194 lett. a), costituiscono massa debitoria certa per loro natura e per consolidata giurisprudenza che devono essere certamente conteggiate quale massa debitoria reale alla quale far fronte nell'immediato.

Si fa riferimento alle parcelle legali censite all'art. 194 lett. e) pari a circa € 8 mln. (che assurgono a particolare fattispecie malcelate, per effetto delle disposizioni normative nella classificazione della lettera e dell'art. 194 che nei fatti hanno consolidata giurisprudenza nella loro particolare fattispecie di debito certo per prestazioni effettivamente resa) ed alla restituzione delle somme di mutuo pagate dall'Azienda Speciale ATM per l'immobile di proprietà del Comune di Messina pari a circa € 9 mln.

Quest'ultima fattispecie, in considerazione della liquidazione dell'Azienda Speciale, è una partita debitoria sin ora non specificatamente censita nel PRFP poiché inglobata nei censimenti debitori e del Disavanzo ATM inserito nel citato Piano. La liquidazione dell'ATM fa dunque espungere da un lato tutta la massa censita ma dall'altro fa permanere tale debito che riguarda somme effettivamente versate da ATM per il pagamento di un mutuo contratto per la costruzione di un immobile di proprietà del comune ove è ubicata ATM.

Alla luce di quanto esposto, si rappresenta l'effettiva massa debitoria a cui far fronte e che rappresenta una vera e propria obbligazione che il comune deve adempiere:

|  |  |
| --- | --- |
| Descrizione | Importo |
| Debiti residui art. 194 lett.a) | 48.494.016,72 |
| Debiti parcelle legali | 8.809.829,74 |
| Debito restituzione pagamento muto ATM | 9.442.000,00 |
| TOTALI | 66.745.846,46 |

Bisogna tener presente, che i circa 8 milioni di euro per parcelle subiranno un notevole abbattimento a seguito di rinunce ad una parte del credito da sottoporre all'accettazione dei singoli legali interessati.

A seguito delle attività di monitoraggio effettuate ed in considerazione degli accantonamenti ad oggi conseguiti il Comune di Messina, per far fronte al pagamento dei DFB, vanta accantonamenti (già realizzati e confluiti in avanzo di amministrazione) pari ad € 81 mln (accantonamenti al 31 dicembre 2018 PRFP 2014-2023 € 23,5 mln. per DFB, € 21 mln altri accantonamenti da PRFP 2'14 -2033 da destinare a DFB; prima anticipazione del Ministero degli Interni € 34 mln. ; accantonamento residuo 2019 PRFP 2014 -2033 € 2,5 mln. di cui € 1,5 mln. fondo rischi 2019; avanzo presunto di amministrazione al 31 dicembre 2019 non meno di € 1 mln.;)

Tale importo servirebbe dunque a far fronte alle posizioni debitorie complessivamente censite in € 66.745.846,46. (come da tabella sintetica sopra

riportata) al fine di poter chiudere definitivamente nell'anno 2020 le posizioni debitorie obbligatorie ed uscire definitivamente dalla condizione di pre-dissesto come dichiarata nell'anno 2011.

La disamina sin qui effettuata deve tenere in considerazione un ulteriore elemento che già si è avuto modo di analizzare nel precedente capitolo, ovvero che oltre ad aver abbattuto il debito e, nella prospettiva sin qui evidenziata, essere riusciti ad uscire dalla procedura di riequilibrio, dal 2021 in avanti si è concretamente ridotta l'esposizione debitoria dell'ente che dovrà accantonare l'importo di 9 mln annui al posto dei 26 mln annui previsti dal citato PRFP 2014 - 2033.

Peraltro, analizzando la tabella sinottica della composizione del 9 mln, che di seguito di riporta si evidenzia come l'importo di € 9mln sia costituito sostanzialmente da € 1,9 mln per posizioni debitorie ed € 5,5 da restituzione "tecniche" (fondo di rotazione e disavanzo da riaccertamento)

Mentre l'importo di € 1,5 mln costituisce un accantonamento prudenziale che, nell'ottica della sana gestione dell'Ente, potrà essere utilizzato per fronteggiare le posizioni debitorie eventualmente prodotte.

Anno 2020

Anno 2021

Anno 2022

Anno 2023

Descrizione

€ 1.387.991,87

£ 1.594.463,57

€ 2.308.157,40

€ 2.381.889,27

Fondo rischi straordinari

€ 3.215.420,37

€ 3.215.420,37

€ 3.215.420,37

€ 3.215.420,37

Disavanzo riaccertamento straordinario

Restituzione fondo ex di 174 Rateizzazione DFB art. 194 lett. a)

€ 1.154.539,59 € 2.504.780,88 € 2.309.079,18 £ 2.504.780,88 € 2.309.079,18 £ 3.849.435,44 € 2.309.079,18 £ 1.344.654,56

TOTALI

€ 8.262.732,71

€ 11.682.092,39

€ 9.251.043,38

€ 9.623.744,00

Tutta questa strategia, si interseca con la gestione corrente del Comune che, ogni anno accantona somme a vario titolo proprio per far fronte alle esigenze che possono nascere per le eventuali posizioni debitorie emergenti.

Ogni anno infatti l'Ente costituisce un apposito Fondo contenzioso che ha lo scopo di fronteggiare condizioni si potenziali debiti da giudizi pendenti, tale fondo, che vale circa 2 mln annui, nella complessiva strategia di gestione anche delle posizioni definite quali "potenziali" nelle apposite righe del rimodulato PRFP 2014 -2033 serviranno, insieme agli accantonamenti già posti in essere e pari a circa 8,5 mln a far

fonte a quella massa debitoria potenziale ( € 71 mln.) e per Debiti fuori Bilancio di cui all'art. 194 lett. e) (€ 56 mln) , che l'Ente , in considerazione dei citati accantonamenti prudenziali ha necessità di gestire per il corretto e complessivo risanamento dei conti pubblici e poter uscire anticipatamente dal PRFP. Tale azione sarà comunque affrontata in maniera successiva alla complessiva conclusione delle azioni di "tutela" nei confronti della esposizione debitoria di cui all'art. 194 lett. a che nei fatti espone l'Ente ad un elevato rischio di "sofferenza" economico-finanziaria

Nel 2020 dobbiamo accantonare per impegni già assunti a seguito di abbattimento rateizzato nel biennio l'importo di € 8.736.510,92, la prima rata pari ad € 14 mln relativa alla rateizzazione in 3 anni dei DFB residui di cui all'art. 194 lett. a) che si stimano essere pari a circa € 42 mln (per effetto delle ulteriori azioni di rinuncia o abbattimento).

A tali importi si aggiungono, gli importi di € 3 mln per disavanzo tecnico - € 2 mln restituzione fondo ex dl. 174 ed € 1,5 mln fondo rischi.

Per quanto sinora esposto, l'importo che nel 2020 -2022 è necessario accantonare

risulta così composto:

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Descrizione | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | Totale |
| Importo a saldo abbattimento 50 % nel biennio 2019-2020 | 8.736.510,92 | - | - | - |  |
| Rateizzazione nel triennio del debito residuo art. 194 lett.a) | 14.498.000,00 | 14.498.000,00 | 14.498.000,00 | - |  |
| Fondo liscili straordinari | 1.387.991.87 | 1.594.463.57 | 2.308.157,40 | - | 5.290.612.84 |
| Restituzione fondo ex dl 174 | 1.154.539,59 | 2.309.079.18 | 2.309.079,18 | 2.309.079.18 |  |
| Disavanzo riacceramento stiaodinaiio | 3.215.420.37 | 3.215.420.37 | 3.215.420,37 | 3.215.420.37 |  |
| Rateizzazione DFB alt. 194 lett. a) | 2.504.780,88 | 2.504.780,88 | 3.849.435,44 | 1.344.654,56 |  |
| Totale | 31.497.243,63 | r 24.121.744,00 | 26.180.092,39 | 6.869.154,11 | 88.668.234,12 |

Debiti potenziali (statisticamente si abbatteranno di almeno il 50%):

|  |
| --- |
| DEBITI POTENZIALI DA TRATTARE |
| DESCRIZIONE | importo |
| Ex DFB riga 3 riclassificati in DFB art. |  |
| 194 lett.e) D.lgs.267/00 (escluso parcelle | 47.663.398.27 |
| avvocati) |  |
| D. F. B. potenziali con giudizi pendenti | 71.635.881,00 |
| Debiti potenziali derivati | 9.658.005,00 |
| Totale | 128.957.284,27 |

A fronte di tale esposizione si rappresenta di seguito la proiezione degli accantonamenti da PRFP 2014 -2033:

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Descrizione | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | Totale |
| Utilizzo Fondo liscili straordinari |  |  |  | 5.290.612.84 |  |
| Risorse disponibili da avanzo di amm al 31.12.2019 | 62.000.000,00 | - | - |  |  |
| accantonamenti da PRFP 2020 | 25.000.000,00 | 28.655.721,42 | 21.727.639.77 |  |  |
| saldo anticipazione ministero a valere sul fondo di rotazione ex di 174 | 34.000.000,00 |  |  |  |  |
| Totale | 121.000.000,00 | 28.655.721,42 | 21.727.639,77 | r 5.290.612,84 | 176.673.974,03 |

In definitiva, a fronte di € 88.668.234,12 di debiti che il comune salderà entro il 2022 (saldo debiti certi liquidi ed esigibili) con parte degli accantonamenti del triennio 2020 -2022 di € 176.673.974,03 rimarranno da saldare una parte dei debiti potenziali per circa 65 milioni di euro (non oltre il 50% di € 128.957.284.27) con una disponibilità residua di € 88.005.740, 09 (differenza residua tra 176.673.974,03 - 88.668.234,12).

Il comune di Messina a dicembre 2022 potrà richiedere ed ottenere la fuoriuscita dal PRFP 2014 -2033 con bel 11 anni di anticipo, in quanto:

1. Ha pagato tutti i debiti certi liquidi ed esigibili;
2. La rata dal 2021 al 2033 di circa 9 milioni di euro annui è ampiamente coperta dalle entrate correnti (per ora vengono sottratti circa 26 milioni di euro annui dalle entrate correnti);
3. I debiti potenziali di circa 65 milioni di euro sono ampiamente coperti dalla somma di € 88.005.740,09 che rimarranno disponibili al 31 dicembre 2022;

DELIBERE DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE ANNO 2020 PROPOSTE

DALLA GIUNTA COMUNALE

Di seguito viene indicato l'elenco delle delibere, con relativo cronoprogramma, che l'amministrazione comunale intende sottoporre alla valutazione del consiglio comunale per il 2020.

Resta inteso che tale elenco potrà subire delle integrazioni in corso dell'anno per sopraggiunte esigenze o priorità segnalate dall'amministrazione comunale o dai consiglieri comunali.

E' stata prevista la trattazione ogni mese dei debiti fuori bilancio essendo nostro obbligo completare tale attività.

Si rimane in attesa degli eventuali suggerimenti che ogni singolo consigliere comunale riterrà di formulare.

gennaio

* 1. Riconoscimento DFB art. 194 lett. a);
	2. Modifica ed aggiornamento regolamento consiglio comunale;
	3. Riconoscimento debito fuori bilancio nei confronti di ATM azienda in liquidazione (mutuo pagamento immobile di proprietà del Comune);
	4. Fuoriuscita del comune di Messina dalla fondazione TaoArte;
	5. Approvazione transazione Comune - AMAM per restituzione incasso acque reflue; Delibera di presa d'atto revisione ambiti risanamento;
	6. Istituzione dell'Albo degli Ispettori Ambientali Comunali Volontari;
	7. Revisione regolamento missioni e trasferte giunta e consiglio comunale;
	8. Approvazione del Regolamento dei controlli interni;
	9. Revoca contratto di servizi Innova BIC
	10. Costituzione del "Gruppo Comunale di Volontariato", riferibile al Servizio Protezione Civile;

febbraio

* + 1. Riconoscimento DFB art. 194 lett. a);
		2. Linee di indirizzo per riconoscimento debiti con i legali del comune;
		3. Aggiornamento contratti di servizi AMAM;
		4. Aggiornamento contratti di servizi MESSINASERVIZI;
		5. Aggiornamento contratti di servizi MESSINA PATRIMONIO SPA;
		6. Aggiornamento contratti di servizi MESSINA SOCIAL CITY;
		7. Aggiornamento contratti di servizi ARISME;
		8. Aggiornamento contratti di servizi ATM SPA;
		9. Approvazione Bilancio di Previsione Aziende Speciali: ARISME - Messina Social City;
		10. Conferimento cittadinanza onoraria all'ammiraglio Antonio De Simone;
		11. Dichiarazione di pubblica utilità dell'area ex Torre Morandi in Villaggio Torre Faro;
		12. Modifica art. 3 N.T.d.A e art.23 R.E. bis, ter e quater del P.R.G;
		13. Dichiarazione di pubblica utilità delle aree di proprietà provenienti dal
		14. Modifica regolamento Diritto di superficie e riscatto;
		15. Regolamento matrimoni in "siti extra murari";
		16. Modifica dell'art. 37 Regolamento Commercio per la modifica delle aree in cui è previsto il divieto di commercio ambulante su aree pubbliche;

marzo

* + - 1. Riconoscimento DFB art. 194 lett. a);
			2. Bilancio Consuntivo 2019 del comune;
			3. Baratto amministrativo e strategie di riduzione del fondo crediti dubbia esigibilità;
			4. Nuovo regolamento polizia municipale ed applicazione security e safety;
			5. Regolamento ufficio unico delle entrate municipali;
			6. Monitoraggio PRFP anno 2019;
			7. Approvazione Piano Generale Traffico Urbano - PGTU;
			8. Regolamento per la istituzione dell'Attestazione di regolarità contributiva comunale;
			9. Modifica regolamento Toponomastica;
			10. Regolamento Comunale di Protezione Civile;
			11. Approvazione Piano finanziario TARI;

aprile

* + - * 1. Riconoscimento DFB art. 194 lett. a);
				2. Variazione di Bilancio 2020/2022 con applicazione avanzo di amministrazione;
				3. Costituzione Fondazione promozione culturale -turistica "Zancle";
				4. Approvazione statuto Fondazione "Zancle";
				5. Regolamento per istituzione Piazza degli Artisti Piazza del Popolo;
				6. Modifica Regolamento del PalaCultura;
				7. Approvazione Piano Utilizzo Demanio Marittimo - PUDM;
				8. Modifica Regolamento Chiesa di Santa Maria Alemanna;
				9. Modifica Regolamento utilizzo e decoro Palazzo Zanca;
				10. Presa d'atto cessione aree da ICAP ad ARISME;

11.Strategia di valorizzazione delle aree ambiti risanamento (Atto di indirizzo che va inserito nel PRG);

maggio

Riconoscimento DFB art. 194 lett. a);

Approvazione Piano Innovativo Ambito Urbano - PIAU;

Gemellaggio con la città di Palmi (RC), per la Vara di Messina;

Inserimento della Vara di Messina nel Patrimonio immateriale dell'UNESCO;

Vendita di cinque edifici scolastici dismessi;

Regolamento "anche io creo impresa";

Revisione Statuto Comunale;

Nuovo regolamento di contabilità;

Istituzione Museo Civico dei Peloritani;

giugno

Riconoscimento DFB art. 194 lett. a);

Aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza;

Acquisto dell'area ex Torre Morandi in Villaggio Torre Faro;

Acquisto delle aree di proprietà provenienti dal fallimento della fondazione "Città del Ragazzo" area urbana Gravitelli - Mortelle

Delibera per l'acquisto immobile IPAB sito in Messina Via XXIV Maggio angolo salita Mons. F. Bruno denominato "Ponti"(CIRS);

Regolamento di sostegno e valorizzazione istituzioni scolastiche di competenza comunale;

luglio

Riconoscimento DFB art. 194 lett. a);

Documento Unico di Programmazione DUP 2021 -2023

Piano Strategico Area dello Stretto;

Modifiche al Regolamento per il Verde Pubblico e Privato;

Strategia di valorizzazione delle Ville ed aree a verde Comunali;

Modifica Regolamento per la gestione dei canili/gattili Comunali e/o associati;

Nuovo regolamento di Tutela della Fauna Urbana ed istituzione della banca dati del DNA;

Dichiarazione di pubblica utilità delle aree di proprietà provenienti dal fallimento della fondazione "Città del Ragazzo" area urbana Gravitelli - Mortelle;

Regolamento per il funzionamento e la gestione di un Cimitero per animali d'affezione;

Regolamento per la conduzione e la gestione dei terreni adibiti ad aree ortive;

Regolamento per la concessione e somministrazione delle divise e del vestiario da lavoro al personale comunale adibito a mansioni che richiedono l'uso di idonei indumenti (DPI, Schede gestionali, Capi modalità e tempi di somministrazione)

12.Strategia di valorizzazione di Villa Dante;

agosto

Riconoscimento DFB art. 194 lett. a);

Regolamento di soccorso e sociale "non più ultimi";

Regolamento banca del tempo "anche io mi dono";

Acquisto casa di Antonello da Messina;

Acquisto casa di Giovanni Pascoli

settembre

Riconoscimento DFB art. 194 lett. a);

Bilancio Consolidato 2019;

Piano Strategico Urbano;

Regolamento istitutivo dei comitati civici nei villaggi urbani;

Linee guida per la redazione dei piani di recupero dei villaggi e relativi incentivi anche mediante forme di partenariato pubblico - privato;

Regolamento di valorizzazione e sostegno degli enti e degli eventi sportivi;

Cessione immobili ERP di proprietà del comune;

ottobre

1. Riconoscimento DFB art. 194 lett. a) completamento;
2. Regolamento istituzione baby sindaco;
3. Regolamento istituzione assessore Junior;
4. Regolamento istituzione a valorizzazione scuole degli antichi mestieri de delle tradizioni popolari;
5. Regolamento apprendistato e praticantato giovanile nel sistema pubblico allargato (comune e partecipate);
6. Regolamento apprendistato e praticantato giovanile settore produttivo e terzo settore;
7. Approvazione piano di censimento e valorizzazione immobiliare predisposto dalla Patrimonio Messina spa;

novembre

* 1. Bilancio di Previsione 2021-2023 e delibere collegate;
	2. Ricognizione Ordinaria delle partecipazioni pubbliche;
	3. Variazione di bilancio 2019/2021 ;
	4. Pianificazione strategica fondi strutturali 2021-2027

dicembre

* + 1. Linee di indirizzo riconoscimento debiti potenziali;
		2. Approvazione nuovo Piano Commerciale con regolamentazione dei Posteggi Isolati e pianificazione aree da destinare a mercati cittadini;
		3. Approvazione schema di massima PRG;

Messina 4 gennaio 2020

Cateno De Luca Sindaco dei Messinesi

